

Spett.le Comune di Piacenza

c.a. Katia Tarasconi
Sindaco

e p.c. dott.ssa Elisa Brigati
Responsabile Servizio Urbanistica

Comune di Piacenza (PC)

PEC: protocollo.generale@cert.comune.piacenza.it

e p.c. Alla Provincia di Piacenza

PEC: provpc@cert.provincia.pc.it

p.c. All'Azienda U.S.L. di Piacenza

Dipartimento di Sanità Pubblica

PEC: protocollounico@pec.ausl.pc.it

Oggetto: Avvio della Consultazione Preliminare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. n. 24 del 21 dicembre 2017, nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di Piacenza. Osservazioni di Arpae.

Facendo seguito alla Vs. comunicazione, assunta al nostro protocollo PG/2024/26239 del 09/02/2024, si trasmettono le osservazioni di competenza, in relazione al procedimento di cui all'oggetto.

Presa visione della documentazione resa disponibile al link indicato, ed in particolare: Quadro Conoscitivo, Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologica Ambientale e VALSAT preliminare, in cui sono riportate le tematiche ambientali di pertinenza Arpae, si rileva una generale difficoltà di lettura degli elaborati cartografici e in particolare delle legende riportate a corredo degli stessi, si esprimono inoltre alcune considerazioni in merito ai seguenti temi specifici.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Sistemi Ambientali - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Piacenza via XXI Aprile 48 - PIACENZA | tel +39 0523 489611 | PEC: aoopc@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

1- Rifiuti

QUADRO CONOSCITIVO:

Si suggerisce di integrare il capitolo E - *Benessere ambientale e psico-fisico* (o un eventuale ulteriore capitolo *Metabolismo urbano*) del Quadro Conoscitivo anche con un paragrafo dedicato alla tematica dei rifiuti, con particolare riferimento alla produzione ed alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Si segnala che i dati sui rifiuti urbani, con dettaglio a scala comunale, provenienti dal sistema informativo regionale sui rifiuti, sono disponibili nel sito Arpae nella sezione Open data (<https://dati.arpae.it/dataset/rifiuti-urbani-per-comune>).

VALSAT:

Con riferimento al capitolo 3.9 “*Sintesi QC propedeutica al monitoraggio*” della VALSAT, in merito agli indicatori “Raccolta differenziata procapite” e “Rifiuti Urbani procapite”, per la compilazione della colonna “consistenza” (ove è indicato “dato in costruzione”) si suggerisce di utilizzare come fonte dei dati il sito Arpae indicato al capoverso precedente; si suggerisce inoltre di introdurre un ulteriore indicatore “Percentuale di raccolta differenziata (%)”.

(riferimenti: mcantini@arpae.it)

2- Emissioni in atmosfera e Qualità dell'aria

Dall'esame degli elaborati preliminari del Piano urbanistico generale (PUG) del Comune di Piacenza, emerge la carenza di dati ed informazioni concernenti le matrici aria e cambiamenti climatici.

Quadro conoscitivo:

Al fine di ricostruire a livello territoriale l'attuale assetto della matrice Aria e cambiamenti climatici, occorre fare riferimento agli elaborati dei vigenti e pertinenti strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale, che costituiscono un valido ed efficace riferimento per la trattazione delle citate tematiche alla vasta scala:

- Piano aria integrato regionale (PAIR 2030), approvato con D.A.L. n. 152 del 30.01.2024;
- Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna, approvata con D.A.L. n. 187 del 24.12.2018.
- Piano Energetico Regionale, approvato con D.A.L. n. 111 del 01.03.2017.

Inoltre, si suggerisce di analizzare i contenuti degli elaborati del Piano territoriale di area vasta (PTAV), recentemente adottato dalla Provincia di Piacenza ed il Piano di azione per l'energia sostenibile ed il clima (PAESC) del Comune di Piacenza.

A completamento delle informazioni, è possibile consultare i Report annuali, pubblicati da Arpae e relativi alla valutazione della qualità dell'aria, in cui sono riportate le elaborazioni dei dati di monitoraggio della Rete Regionale e di quella Locale che, con quattro stazioni complessive collocate sul territorio comunale, rilevano in continuo le concentrazioni degli inquinanti. I report mensili e annuali sono disponibili sul sito web Arpae, al link:

<https://www.arpae.it/it/il-territorio/piacenza/report-a-piacenza/aria/report-annuali-piacenza/report-annuali-qa-a-piacenza>

Vengono inoltre curati da Arpae gli inventari delle Emissioni:

- in atmosfera, con cadenza biennale: ultimo aggiornamento INEMAR 2019;
 - di gas serra o climalteranti, con frequenza annuale: GHG 2021, ultima edizione pubblicata;
- disponibili sul sito web Arpae, al link:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/inventari-emissioni>

Per quanto riguarda il clima, i Rapporti idrometeoclima vengono pubblicati annualmente da Arpae e resi disponibili al link:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/climae>

L'ultima edizione è relativa all'anno 2022.

Con l'obiettivo di fornire un aggiornato quadro relativo allo stato della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici in atto nel territorio considerato, ossia a livello locale, si ritiene che gli elaborati del PUG debbano restituire:

- una sintesi degli inquinanti monitorati e della Rete regionale e locale di monitoraggio della qualità dell'aria (RRQA), delle concentrazioni medie mensili e annuali, dei superamenti dei limiti fissati dalla normativa;
- trend degli ultimi dieci anni dei dati disponibili: particolato (PM10 e PM2.5), ossidi di azoto (NO2), ozono (O3), Benzene (composti aromatici derivati BTEX) e monossido di carbonio (CO);
- un quadro climatico sintetico riferito all'ultimo decennio, con analisi delle serie storiche di temperature, precipitazioni, velocità e direzioni prevalenti del vento, fornendo in particolare i valori di: temperatura media mensile e annua, temperatura massima estiva per anno, temperatura minima invernale per anno, ondate di calore estive per anno, precipitazioni mensili e annuali, giorni estivi senza pioggia per anno, direzione e velocità del vento mensili e annuali.

La trattazione dovrà evidenziare le criticità riferite al territorio di indagine che risultano particolarmente rilevanti anche per tutta l'area del Bacino Padano, come emerge dai dati e dai provvedimenti emanati a livello europeo, in particolare la Sentenza di condanna della Corte di Giustizia del 10.11.2020.

VALSAT:

Si ritiene che anche i contenuti dell'elaborato "*Documento preliminare di ValSAT*" siano in parte limitati ad alcuni aspetti delle matrici considerate, è auspicabile pertanto che vengano integrati sia i contenuti sia le attività da sviluppare nell'ambito del processo di valutazione, al fine di completare il percorso metodologico in maniera efficace e coerente. Gli scenari individuati e prospettati nei documenti del Piano non sempre presentano proposte di dettaglio finalizzate a descrivere le modalità/azioni definite e concrete per il raggiungimento degli obiettivi che, in alcuni casi, rimangono declinati su un piano troppo generico; né risultano supportati da elementi di valutazione di carattere quantitativo, non sono ad esempio riportate previsioni numeriche di riduzione o aumento dei fattori critici e impattanti sulla matrice Aria che possono derivare da scelte di Piano efficacemente orientate alla sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda la qualità dell'aria, si ritiene sia corretto fare riferimento al PAIR 2030 e agli obiettivi che pone al 2030, individuando in particolare le azioni integrate a livello locale da mettere in campo per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria, visto il contesto particolarmente critico della Pianura Padana in cui il comune di Piacenza risulta inserito.

In merito ai dati riportati alle pagg. 53-54 della ValSAT (SFA-SFF *aria*) relativi ai parametri monitorati per la valutazione della qualità dell'aria si segnalano in grassetto alcune correzioni da apportare:

Biossido di azoto (NO₂)- **valori orari: media annuale e massimi**

Monossido di carbonio (CO) - **valori orari: media annuale e massimi** (unità di misura **mg/m³**)

Polveri fini PM₁₀: **numero di giorni critici nel semestre invernale (favorevoli all'accumulo di PM₁₀); valori giornalieri: media annuale e massimi**

Polveri fini PM_{2.5}: **valori giornalieri: media annuale e massimi**; non è previsto un valore limite giornaliero

Ozono (O₃) - **valori orari: media annuale e massimi**

Benzene (C₆H₆)- **valori orari: media annuale e massimi; A= media 0.9 - massima 15.3.**

STRATEGIA:

Relativamente al sistema logistico (descritto nel QC), il cui traffico indotto è certamente un fattore rilevante per l'inquinamento atmosferico, si propone di introdurre nella Strategia una misura specifica di compensazione volta a prescrivere l'installazione di impianti fotovoltaici sulle coperture dei capannoni dedicati alla logistica.

(riferimenti: fachilli@arpae.it, ffrigo@arpae.it, sdevoti@arpae.it)

3- Acque superficiali e sotterranee

Quadro Conoscitivo Diagnostico (QCD) - Relazione Illustrativa

A. Tutela/riproducibilità delle risorse naturali

A2 - Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Con riferimento alla tabella di sintesi del QCD, a pag. 96, si esprimono le seguenti osservazioni.

Vengono visti come elementi fortemente positivi la partecipazione al Contratto di Fiume “Media Valle del Po” e al relativo progetto Climate Change (pur non essendo Arpae uno dei partner, si esprime interesse alla condivisione di informazioni e aggiornamenti in merito).

Si suggerisce di richiamare tra gli strumenti di pianificazione sovraordinata per la tutela e gestione sostenibile delle risorse idriche, oltre a quella provinciale (ma non solo Piano d'Ambito ATERSIR, anche PTAV Provincia, recentemente adottato), anche quella di livello regionale (PTA, in fase di aggiornamento) e sovraregionale/distrettuale (PDG, ecc.).

Relativamente agli Elaborati di riferimento, si ritiene opportuno che, oltre alla cartografia prodotta (Tav. A2, pag. 14 Relazione), centrata sull'uso potabile delle acque, vengano rappresentate una o più tavole cartografiche con la delimitazione e ubicazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei, così come individuati ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60 e delle relative stazioni delle reti di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee.

Si sottolinea, infatti, come nel QCD manchi la descrizione dello stato di qualità ambientale delle acque superficiali e sotterranee ai sensi della Direttiva Quadro Acque (DQA) 2000/60 e del D.Lgs. 152/2006 (che peraltro viene ripresa, anche se con inesattezze, all'interno del Documento preliminare di VALSAT).

Al riguardo, si precisa che i dati della classificazione sessennale ufficiale più aggiornata dei corpi idrici (sessennio 2014-2019) sono illustrati nei Report Arpae “Valutazione dello Stato delle acque superficiali fluviali – 2014-2019” e “Valutazione dello Stato delle acque sotterranee – 2014-2019”, recepiti dalla Regione Emilia-Romagna con D.G.R. 2293/2021 nell'ambito della predisposizione del PDG 2021. Per le acque superficiali, sono disponibili anche i dati parziali relativi all'anno 2020. I report sono consultabili e scaricabili al link:

<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/acqua/report-bollettini>

Si riportano, di seguito, anche i riferimenti per l'acquisizione dei dati anagrafici georeferenziati Arpae relativi alle stazioni delle reti di monitoraggio e ai corpi idrici individuati ai sensi della DQA, utilizzati per la classificazione 2014-2019.

Per le acque superficiali fluviali:

https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/ReteMon_idro_DQ60_PdG_15_E32.zip

https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/corpi_idrici_idro_DQ60_PdG_21_E32.zip

https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/bacini_principali_DQ60_PdG_21_E32.zip

Per le acque sotterranee:

https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/ReteMon_sott_2015_2021.zip
https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/GWB_lib-confsup_DQ60_PdG_15_E32.zip
https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/GWB_freatici_DQ60_PdG_15_E32.zip
https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/GWB_confinf_DQ60_PdG_15_E32.zip
https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/GWB_montani_DQ60_PdG_15_E32.zip

Si precisa che gli obiettivi di qualità del PdG2021 sono contenuti nell'Allegato 5.1 del piano:

https://www.adbpo.it/PianoAcque2021/PdGPo2021_22dic21/Elaborato_05_Obiettivi_22dic21/PdGPo2021_Elab5_Obiettivi_22dic21_revDSG.pdf

Per comodità, si riportano, infine, di seguito i prospetti di sintesi della classificazione dei corpi idrici che interessano il comune (per tratti o porzioni più o meno estese del territorio, rintracciabili dai file cartografici sopra richiamati, oltre che per differenti profondità del sottosuolo, per le acque sotterranee).

Acque superficiali

CODICE CORPO IDRICO	BACINO IDROGRAFICO	ASTA FLUVIALE	STATO ECOLOGICO 2014-2019	Livello confidenza	OBIETTIVO ECOLOGICO PDG 2021	STATO CHIMICO 2014-2019	Livello confidenza	OBIETTIVO CHIMICO PDG 2021
ITIRN00814IR	PO	F. PO	SUFFICIENTE	Medio	Buono al 2027	NON BUONO	Alto	Buono oltre il 2027
IT080111000000007ER	NURE	T. NURE	BUONO	Basso	Buono al 2021	BUONO	Basso	Buono al 2015
IT080111000000008ER	NURE	T. NURE	BUONO	Medio	Buono al 2021	BUONO	Basso	Buono al 2015
IT080109000000009_10ER	TREBBIA	F. TREBBIA	BUONO	Alto	Buono al 2021	BUONO	Alto	Buono al 2015
IT0801090000000011ER	TREBBIA	F. TREBBIA	BUONO	Alto	Buono al 2021	BUONO	Alto	Buono al 2015
IT080109100000001ER	TREBBIA	COLATORE DIVERSIVO OVEST	SCARSO	Basso	Sufficiente al 2027	BUONO	Basso	Buono al 2015

Si precisa che i corpi idrici del F. Po e del F. Trebbia e il corpo idrico del T. Nure prima dell'immissione in Po (IT080111000000008ER) sono classificati per monitoraggio diretto, attraverso le stazioni di Po a Piacenza, Trebbia a Pieve Dugliara, Trebbia alla Foce in Po e Nure al Ponte di Bagarotto, mentre gli altri due corpi idrici sono classificati per raggruppamento, in base al monitoraggio di stazioni situate su altri corpi idrici, con caratteristiche omogenee per tipologia fluviale, stato di qualità e pressioni antropiche (in particolare, il corpo idrico del T. Nure più a sud IT080111000000007ER è anch'esso classificato attraverso i dati della stazione Nure al ponte di Bagarotto). Si precisa che a partire dal 2020 è stata inserita nella rete di monitoraggio anche la stazione sul corpo idrico artificiale Colatore Diversivo Ovest al ponte a sud Autogrill A 21. I dati anagrafici georeferenziati delle stazioni della rete di monitoraggio 2020-2025 sono disponibili al link:

https://servizi-gis.arpae.it/geovistas/documenti/dwn/ACQUA/ReteMon_idro_DQ60_PdG_21_E32.zip

Si precisa, inoltre, che lo stato chimico del corpo idrico del F. Po è influenzato dai risultati del monitoraggio della stazione di Lodi sulla sponda lombarda, in quanto quella di Piacenza presenta uno stato chimico “Buono”.

Acque sotterranee

NOME CORPO IDRICO	CODICE CORPO IDRICO	STATO CHIMICO 2014-2019	Parametri critici	Livello di confidenza	Obiettivo chimico PDG 2021	STATO QUANTITATIVO 2014-2019	Livello di confidenza	Obiettivo quantitativo PDG 2021
Freatico di pianura fluviale	9015ER-DQ1-FPF	SCARSO	Nitrati, Solfati	Alto	Scarso al 2027	BUONO	Alto	Buono al 2015
Pianura Alluvionale Padana - confinato superiore	0630ER-DQ2-PPCS	BUONO	/	Alto	Buono al 2015	BUONO	Medio	Buono al 2015
Conoide Trebbia-Luretta - libero	0032ER-DQ1-CL	SCARSO	Nitrati	Alto	Buono al 2027	BUONO	Medio	Buono al 2015
Conoide Nure - libero	0040ER-DQ1-CL	SCARSO	Nitrati	Alto	Buono oltre il 2027	SCARSO	Alto	Buono oltre il 2027
Pianura Alluvionale - confinato inferiore	2700ER-DQ2-PACI	BUONO	/	Alto	Buono al 2015	BUONO	Alto	Buono al 2015
Conoide Trebbia - confinato inferiore	2301ER-DQ2-CCI	BUONO	/	Alto	Buono al 2015	BUONO	Alto	Buono al 2015
Conoide Nure - confinato inferiore	2310ER-DQ2-CCI	BUONO	/	Medio	Buono al 2015	SCARSO	Basso	Buono oltre il 2027

VALSAT – Documento Preliminare

Nel paragrafo 3.3 relativo alla pianificazione sovraordinata, a pag. 8, per quanto riguarda il PTA si suggerisce di specificare che il piano è in fase di aggiornamento da parte della Regione. Per quanto riguarda il Piano di Gestione delle Acque (il cui acronimo corretto, utilizzato dall’Autorità di Bacino è PDG, non PGA), si ritiene opportuno fare riferimento agli obiettivi del terzo ciclo di pianificazione (PDG 2021, oggi vigente), anziché del secondo (PDG 2105).

Nel paragrafo 3.5, sotto paragrafo 3.5.2 *SFA Tutela/riproducibilità delle risorse naturali*, si ritiene opportuno integrare le considerazioni sviluppate per i due punti di Sintesi delle criticità e opportunità per il PUG Acque sotterranee e Acque superficiali, a pag. 18, con valutazioni inerenti lo stato e gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici ai sensi della DQA 2000/60 e D.Lgs. 152/2006, secondo quanto evidenziato relativamente al QCD, anche in coerenza con l’indicatore scelto “Qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei”. Per una maggiore valenza informativa di tale indicatore, si consiglia di dettagliarlo in indicatori specifici, correlabili agli esiti del monitoraggio e della classificazione ed aventi precisi riferimenti normativi: Stato chimico e stato ecologico dei corpi idrici superficiali e Stato chimico e stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei.

Nella parte relativa alle acque superficiali, si evidenzia che non è corretta la denominazione torrente per il canale Rifiuto, per quanto riportata nelle cartografie storiche delle bonifiche, ma è più opportuno indicarlo appunto come canale o collettore.

Tra gli elementi di Qualità e resilienza, a pag. 19, oltre al “Buono stato chimico dei corpi idrici superficiali” (seppure con la precisazione che lo stato del corpo idrico del Po in realtà, nei dati ufficiali, scade poi a Non buono con il contributo della stazione di monitoraggio lombarda), per completezza e in coerenza con gli altri elementi a valenza ecologica riportati in tabella, si ritiene opportuno indicare anche il “Buono stato ecologico dei corpi idrici superficiali del Trebbia e del Nure”. Si sottolinea, tra l’altro, che il Trebbia e il Nure sono gli unici corsi d’acqua del territorio provinciale con Stato ecologico Buono anche nei tratti terminali di pianura a chiusura di bacino idrografico, prima dell’immissione in Po. Tra gli elementi di Criticità e vulnerabilità, andrebbero, quindi, indicati lo “Scarso stato ecologico del corpo idrico superficiale Colatore Diversivo Ovest” e il “Sufficiente stato ecologico del corpo idrico superficiale del F. Po”.

Analogamente, si suggerisce di sintetizzare i giudizi sullo stato di qualità ambientale dei corpi idrici sotterranei, secondo i dati della tabella di sintesi di pagina precedente, ad es., per gli elementi di qualità e resilienza, con il “Buono stato chimico dei corpi idrici sotterranei degli acquiferi profondi” e il “Buono stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei, ad eccezione di quelli della Conoide Nure” e di riflesso, per gli elementi di criticità e vulnerabilità, con lo “Scarso stato chimico dei corpi idrici sotterranei degli acquiferi superficiali”, dove gli elementi critici sono rappresentati dai Nitrati, e lo “Scarso stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei della Conoide Nure”.

Nel sotto paragrafo 3.5.5 *SFD Sicurezza territoriale: rischi naturali e antropici*, a pag. 22, tra gli elementi di Qualità e resilienza è indicato ancora il “Buono stato chimico dei corpi idrici superficiali”; valgono quindi le stesse considerazioni sopra riportate.

Nel sotto paragrafo 3.5.7 *SFF Territori dello scarto e aspetti condizionanti il benessere*, a pag. 25, nella tabella di sintesi delle criticità e delle opportunità per il PUG c’è un riferimento non corretto allo Stato ecologico delle acque superficiali (Po, Nure, Trebbia), in quanto, come sopra già evidenziato, con riferimento alla classificazione ufficiale più recente (sessennio 2014-2019), risulta Sufficiente lo Stato ecologico del corpo idrico del F. Po, mentre i corpi idrici del F. Trebbia e del T. Nure sono classificati in Stato ecologico Buono.

Nel paragrafo 3.9 Sintesi QC propedeutico al monitoraggio, la presentazione degli indicatori per le acque superficiali e sotterranee appare troppo frammentata e dispersiva e pertanto poco chiara; si evidenziano, inoltre, numerose inesattezze. Si suggerisce di denominare diversamente gli indicatori secondo quanto già evidenziato per il paragrafo 3.5: per le acque superficiali, anziché LIMeco, stato chimico e stato ecologico, solo Stato chimico e Stato ecologico, per le acque sotterranee, anziché SQUAS e SCANS, Stato chimico (eventualmente SCAS, non SCANS) e Stato quantitativo (SQUAS). Inoltre, per una rappresentazione più completa, si suggerisce di evidenziare lo stato degli indicatori con riferimento ai corpi idrici, piuttosto che alle singole stazioni di monitoraggio (i cui risultati possono comunque essere descritti a livello di Quadro Conoscitivo; per correttezza si rileva, peraltro, che si dovrebbero presentare anche i dati della stazione Trebbia a Pieve Dugliara, per la classificazione del secondo corpo idrico del Trebbia, situato più a sud). Si riportano, inoltre, di seguito, altre puntualizzazioni.

La classificazione dei corpi idrici ufficiale nell’ambito del PDG Po è su base sessennale; la più recente disponibile è quella del sessennio 2014-2019, alla base del PDG 2021 vigente, al cui interno si possono distinguere i due cicli triennali di monitoraggio 2014-2016 e 2017-2019. Per alcuni elementi e indici di qualità e per lo stato chimico sono disponibili i dati 2020, ma occorre avere chiaro che la classificazione su base annuale è parziale e non definitiva e non è applicabile a tutti

gli elementi di qualità per tutte le stazioni di monitoraggio nello stesso anno, in quanto il monitoraggio degli elementi di qualità biologica, se applicabile (macrobenthos, macrofite, diatomee, fauna ittica), fondamentale ai fini della valutazione dello stato ecologico, avviene in un solo anno nell'ambito del triennio o del sessennio (a seconda del tipo di stazione). Non è quindi possibile definire lo stato ecologico su base annuale, mentre si può valutare lo stato ecologico relativo a un triennio o a un sessennio. La classificazione ufficiale è, comunque, possibile solo alla fine del relativo sessennio di monitoraggio, in seguito alla valutazione dei dati del monitoraggio ponderata ed integrata con l'analisi delle pressioni e degli impatti antropici sui corpi idrici; l'attuale ciclo sessennale, di cui il 2020 è stato il primo anno di monitoraggio, si concluderà nel 2025.

Nella tabella degli indicatori si rileva una disomogeneità dei dati presentati, che riguarda sia la copertura temporale (per la stazione Trebbia alla foce in Po sono riportati i dati 2020, per Po a Piacenza i dati dei due trienni 2014-2016 e 2017-2019, per Nure al ponte di Bagarotto entrambe le informazioni, ma per nessuna è riportato il dato complessivo del sessennio che, come sopra specificato, è il solo a carattere ufficiale), sia il tipo di elementi di qualità ed indici riportati (a seconda dei casi, LIMeco, inquinanti specifici, stato chimico, oltre che, erroneamente, se riferito a un singolo anno, stato ecologico). Si ricorda che l'indice LIMeco e il giudizio di qualità sugli inquinanti specifici della Tab. 1B del D.M. 260/2010, attuativo del D.Lgs. 152/2006, sono elementi a supporto degli elementi di qualità biologica sopra citati, insieme agli elementi di qualità idromorfologica, indici IQM e IARI, per la valutazione dello Stato ecologico. La classificazione dello Stato chimico si ottiene, invece, a seguito della valutazione delle sostanze inquinanti dell'elenco di priorità di cui alla Tab 1A dello stesso D.M. 260/2010.

Nella tabella degli indicatori non è, inoltre, chiaro quale sia il riferimento temporale per la descrizione dei trend; si rileva, peraltro, che le tendenze evidenziate non rispecchiano i dati del monitoraggio e della classificazione ufficiale, risultando pertanto non corrette, sia confrontando tra loro i due trienni 2014-2016 e 2017-2019, sia confrontando la classificazione 2014-2019 del PDG 2021 con quella del sessennio precedente (PDG 2015) o con quella dell'anno 2020 (per gli elementi di qualità per cui tale confronto è possibile). Si rileva, inoltre, come sia difficilmente identificabile un unico trend per distinte stazioni di monitoraggio e per distinti corpi idrici, oltre che un unico trend per lo Stato chimico e per lo Stato ecologico nel caso delle superficiali o per lo Stato chimico e per lo Stato quantitativo per le sotterranee.

Infine, non è chiara la modalità di individuazione dei target, per i quali è opportuno fare riferimento agli obiettivi definiti dal PDG 2021 per lo Stato chimico e ecologico delle acque superficiali e per lo Stato chimico e quantitativo delle acque sotterranee. A titolo esemplificativo di quanto sopra descritto, si riportano i dati degli elementi di qualità per lo stato ecologico delle stazioni di monitoraggio di interesse per il territorio comunale nei due trienni 2014-2016 e 2017-2019 e nel sessennio e, a seguire, il confronto della classificazione del PDG 2015 e 2019 per i relativi corpi idrici.

Lo stesso tipo di analisi, e di conseguenza le opportune correzioni rispetto a quanto indicato nella tabella degli indicatori, si possono applicare per lo Stato chimico dei corpi idrici superficiali e per lo Stato chimico e quantitativo dei corpi idrici sotterranei.

Codice stazione	Asta fluviale	Toponimo stazione	LIMeco medio 2014-16	Inquinanti specifici TAB 1B 2014-16	Elementi di qualità biologica (EQR medio)			STATO ECOLOGICO 2014-16
					MACROBENT HOS ISA 2014-16	DIATOMEES ICMi 2014-16	MACROFITE IBMR 2014-16	
1000200	Po	Piacenza	0,57	BUONO	0,629	0,918		SUFFICIENTE
01090700	Trebbia	Foce in Po	0,81	BUONO	0,877	1,751	n.d.	BUONO
01090600	Trebbia	Pieve Dugliara	1,00	ELEVATO	1,040	1,838	0,94	BUONO
01110300	Nure	Ponte Bagarotto	0,88	BUONO	0,646	1,068	0,95	SUFFICIENTE

Codice stazione	Asta fluviale	Toponimo stazione	LIMeco medio 2017-19	Inquinanti specifici TAB 1B 2017-19	Elementi di qualità biologica (EQR medio)			STATO ECOLOGICO 2017-19
					MACROBENT HOS ISA 2017-19	DIATOMEES ICMi 2017-19	MACROFITE IBMR 2017-19	
1000200	Po	Piacenza	0,53	SUFFICIENTE	0,990	0,946		SUFFICIENTE
01090700	Trebbia	Foce in Po	0,89	BUONO	0,815	1,435	0,81	BUONO
01090600	Trebbia	Pieve Dugliara	0,97	ELEVATO	0,917	1,783	0,92	BUONO
01110300	Nure	Ponte Bagarotto	0,95	BUONO	0,849	n.d.	0,89	BUONO

Codice stazione	Asta fluviale	Toponimo stazione	STATO ECOLOGICO 2014-2016	STATO ECOLOGICO 2017-2019	IQM	IARI	STATO ECOLOGICO 2014-2019	LIVELLO CONFIDENZA
1000200	Po	Piacenza	SUFFICIENTE	SUFFICIENTE			SUFFICIENTE	MEDIO
01090700	Trebbia	Foce in Po	BUONO	BUONO	Non elevato	Buono	BUONO	ALTO
01090600	Trebbia	Pieve Dugliara	BUONO	BUONO	Non elevato	Non buono	BUONO	ALTO
01110300	Nure	Ponte Bagarotto	SUFFICIENTE	BUONO	Non elevato	Non buono	BUONO	MEDIO

PDG 2015

CODICE CORPO IDRICO	BACINO IDROGRAFICO	ASTA FLUVIALE	STATO ECOLOGICO	OBIETTIVO ECOLOGICO PDG 2015	STATO CHIMICO	OBIETTIVO CHIMICO PDG 2015
ITIRN00814IR	PO	F. PO	SUFFICIENTE	Buono al 2027	BUONO	Buono al 2015
IT08011100000007ER	NURE	T. NURE	SUFFICIENTE	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT08011100000008ER	NURE	T. NURE	SUFFICIENTE	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT08010900000009ER	TREBBIA	F. TREBBIA	BUONO	Buono al 2015	BUONO	Buono al 2015
IT080109000000010ER	TREBBIA	F. TREBBIA	SUFFICIENTE	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT080109000000011ER	TREBBIA	F. TREBBIA	SUFFICIENTE	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT08010910000001ER	TREBBIA	COLATORE DIVERSIVO OVEST	SCARSO	Sufficiente al 2027	BUONO	Buono al 2015

PDG 2021

CODICE CORPO IDRICO	BACINO IDROGRAFICO	ASTA FLUVIALE	STATO ECOLOGICO 2014-2019	OBIETTIVO ECOLOGICO PDG 2021	STATO CHIMICO 2014-2019	OBIETTIVO CHIMICO PDG 2021
ITIRN00814IR	PO	F. PO	SUFFICIENTE	Buono al 2027	NON BUONO	Buono oltre il 2027
IT08011100000007ER	NURE	T. NURE	BUONO	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT08011100000008ER	NURE	T. NURE	BUONO	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT08010900000009_10ER	TREBBIA	F. TREBBIA	BUONO	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT080109000000011ER	TREBBIA	F. TREBBIA	BUONO	Buono al 2021	BUONO	Buono al 2015
IT08010910000001ER	TREBBIA	COLATORE DIVERSIVO OVEST	SCARSO	Sufficiente al 2027	BUONO	Buono al 2015

Strategia - Documento degli obiettivi

Si valutano positivamente l'individuazione e la caratterizzazione del tematismo relativo al *Sistema ambientale e paesaggistico*, basato sulla definizione di una "Rete delle infrastrutture verdi e blu", di cui a pag. 17, in cui si evidenzia il ruolo centrale e vitale rivestito dai corsi d'acqua (sia principali: Po, Trebbia, Nure, che secondari: canali minori) per lo sviluppo del territorio, così come l'obiettivo del rafforzamento di tale sistema, descritto a pag. 30, da perseguire attraverso azioni di mitigazione, riconnessione ed indirizzi normativi mirati, in coerenza con il principio di cui al punto c) del c. 2 dell'art. 1 della L.R. 24/2017. Si sottolinea, a tale fine, l'importanza della valorizzazione e riqualificazione ecologica dei corsi d'acqua (compresi i canali minori, in gran parte artificiali, ad uso irriguo e di scolo/bonifica), componenti fondamentali nell'ambito delle reti ecologiche per le funzioni ecosistemiche svolte (tutela della biodiversità, anche attraverso le fasce perifluviali, capacità di autodepurazione dei corpi idrici, regolazione idraulica). Si ricordano, al riguardo, i riferimenti normativi e tecnici rappresentati dalle "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali" di Settembre 2016 e le "Linee

guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna” (D.G.R. 246/2012).

Si valuta, quindi, con interesse il progetto di valorizzazione della rete dei canali, di cui a pag. 31-32, come elemento di interconnessione della rete ecologica e di collegamento tra le aree urbanizzate e le aree verdi, comprese quelle delle fasce perifluviali, anche attraverso la creazione di percorsi di fruizione paesaggistica distribuita e di una rete di mobilità dolce, così come il progetto di valorizzazione del Waterfront rappresentato dalla fascia fluviale del Po, di cui a pag. 36. Relativamente alla presenza di canali interrati, citati a pag. 1, si chiede al riguardo se e quali misure si intendano perseguire ai fini del loro recupero. Si ricorda, comunque, l'importanza di valutare tutti gli aspetti pertinenti la realizzazione dei progetti, anche in considerazione delle fruizioni esistenti, sia dal punto di vista della tutela ambientale che della sicurezza idraulica, come peraltro descritto a pag. 37 in riferimento al Contratto di fiume.

Si ricorda, infine, che la qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei, così come individuati dalla Direttiva 2000/60, da descriversi nel Quadro Conoscitivo e declinata negli indicatori di sostenibilità all'interno della Valsat, dipende anche dalla qualità delle acque dei canali del reticolo secondario, strettamente connesso alla rete idrografica principale.

(riferimenti: lcontardi@arpae.it, fbozzoni@arpae.it)

4- Inquinamento acustico

Si ritiene sia necessario considerare la classificazione acustica (ZAC) vigente con la sua attuale suddivisione del territorio fra “stato di fatto” e “stato di progetto”, nel Quadro Conoscitivo, inserendo inoltre gli ultimi aggiornamenti della Mappa Acustica Strategica ed il relativo Piano d'Azione, come definiti dal Dlgs 194/2005.

Nel corso dell'iter di formazione del PUG occorrerà poi verificare la coerenza tra ZAC e lo strumento urbanistico eliminando, ad es., tutti gli stati di progetto rappresentanti sviluppi urbanistici decaduti a seguito dell'entrata in vigore della LR 24/2017 ed affrontando eventuali criticità (reali o potenziali). Si ricorda infine che, ai sensi della LR 15/2001 art. 3, Arpae deve esprimersi espressamente sulla ZAC adottata.

(riferimenti: msverzellati@arpae.it, letteri@arpae.it)

5- CEM: elettrodotti e sistemi di telecomunicazione

QUADRO CONOSCITIVO:

All'interno del QUADRO CONOSCITIVO e relativi elaborati, i campi elettromagnetici vengono considerati:

- nella tavola A1_Rete ecologica, aree naturali ed elementi di interferenza
- nella tavola D2_Vulnerabilità e rischi antropici

- nella tavola H6_Impianti e reti tecnologiche: articolazione e criticità

1. TAVOLA A1 in legenda sono indicate le “linee elettriche aeree ad alta e media tensione” con un unico simbolo (tratto viola). Nella planimetria poi sono in realtà rappresentate con linee di spessore differente, senza dettagliare la classificazione. Inoltre sembra siano rappresentate solo le linee AAt/At e non quelle in media tensione aeree, citate nella legenda.

2. TAVOLA D2 in legenda sono ancora nominate le linee AT e MT, rappresentate questa volta con un unico simbolo (pur generando un impatto differente in base alla tensione); ma nella tavola sembrano comunque mancare gli elettrodotti in media tensione. Inoltre è indicato un unico impianto primario (consegna utente al termovalorizzatore), mentre in realtà sul territorio comunale sono presenti diverse cabine primarie. Si evidenzia che non vi è traccia né qui né in altre tavole (ad esempio quelle relative al sistema produttivo) della presenza della centrale termoelettrica e della stazione elettrica annessa.

Per quanto riguarda invece gli impianti che producono campi elettromagnetici ad alta frequenza, sono riportate le stazioni radiobase per telefonia cellulare (per completezza dovrebbe essere indicata anche la presenza di impianti Radiotelevisivi -RTV-, seppur minima sul territorio comunale).

3. TAVOLA H6 oltre a quanto già segnalato per le tavole precedenti (per gli elettrodotti mancanza linee MT e impianti primari, mancanza impianti RTV), si segnala che la legenda NON corrisponde alla mappa in quanto non è riportata alcuna fascia di rispetto per le linee elettriche. Inoltre nelle tavole dei vincoli in genere gli elettrodotti devono essere rappresentati con le corrispondenti Distanze di Prima Approssimazione DPA (la terminologia fascia di rispetto non è precisa). Anche in questo caso si evidenzia la mancata segnalazione della centrale termoelettrica tra gli impianti e reti tecnologiche della città. Infine non è chiaro cosa si voglia rappresentare nella seconda tavola, riportante due riquadri con indicate “area di criticità delle alte frequenze” e “area di criticità inquinamento elettromagnetico”.

IN GENERALE si chiede di specificare quale sia la fonte dei dati riportati (sia per gli elettrodotti che per le SRB) e la data di aggiornamento degli stessi, nonché eventualmente indicazioni in merito alle DPA riportate per gli elettrodotti.

Infine si segnala che nella tavola “F2_Elementi condizionanti il confort acustico ed elettromagnetico”, si parla poi solo di rumore.

DOCUMENTO PRELIMINARE di VALSAT:

All'interno del DOCUMENTO PRELIMINARE DI VALSAT, ed in particolare negli indicatori di sostenibilità proposti nei diversi capitoli, la parte relativa ai campi

elettromagnetici è presente in maniera meno chiara e non coerente con le tavole del quadro conoscitivo.

Infatti nei sistemi funzionali SFA/SFD/SFH non sono in alcun modo menzionati, mentre è presente un indicatore generico “esposizione ad elevati livelli di campo elettromagnetico” nel capitolo SFE “Benessere ambientale e psico-fisico”. L’inquinamento elettromagnetico è altresì citato - limitatamente alle linee elettriche - nel capitolo SFF “Territori di scarto e aspetti condizionanti il benessere” (nella sintesi delle criticità e delle opportunità per il PUG), ma non vi è poi alcuna corrispondenza con gli indicatori riferiti al sistema funzionale.

Infine nella tabella “Sintesi QC propedeutico al monitoraggio” (cap. 3.9), è presente un indicatore “Emissioni ionizzanti e non ionizzanti - impianti SRB”, a sua volta suddiviso in N. stazioni RTV e N. Stazioni SRB. Tale indicatore non compare in nessun'altra parte della documentazione e oltretutto andrebbe tolto il riferimento alle RADIAZIONI IONIZZANTI che è assolutamente errato per tali tipologie di impianti.

(riferimenti: schiovaro@arpae.it)

6- Consumo di suolo

In relazione al tema del consumo di suolo, preme ricordare la posizione della Commissione Europea, secondo cui *“il suolo è una risorsa vitale, limitata, non rinnovabile e insostituibile. Un suolo sano costituisce la base essenziale dell'economia, della società e dell'ambiente, in quanto produce alimenti, accresce la nostra resilienza ai cambiamenti climatici, agli eventi meteorologici estremi, alla siccità e alle inondazioni e favorisce il nostro benessere. Riesce, inoltre, a immagazzinare carbonio, ha una maggiore capacità di assorbire, conservare e filtrare l'acqua e fornisce servizi vitali come alimenti sicuri e nutrienti e biomassa per i settori non alimentari della bioeconomia”* (fonte: Rapporto ISPRA “Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici” edizione 2023, approvato con Delibera SNPA del 11/10/2023).

QUADRO CONOSCITIVO:

Con riferimento alla tav. C1 - *Uso del suolo e dinamiche storiche* del capitolo C - *Territorio rurale* del QC e della tav. E1 - *Carta della permeabilità urbana* del capitolo E - *“Benessere ambientale e psico-fisico”* del QC, si suggerisce di integrare il Quadro Conoscitivo anche con un'ulteriore analisi del consumo di suolo nel territorio comunale.

Visto l'impatto considerevole che il recente sviluppo delle attività logistiche ha comportato sul consumo di suolo nel territorio comunale, si chiede che ciò venga maggiormente evidenziato anche a livello quantitativo nel QC.

VALSAT:

Con riferimento al capitolo 3.9 “*Sintesi QC propedeutica al monitoraggio*” della VALSAT, in merito all'indicatore “Consumo di suolo” si chiede di compilare la colonna “Fonte dei dati”.

In relazione ai dati inseriti nella colonna “consistenza” della tabella nel capitolo 3.9 “*Sintesi QC propedeutica al monitoraggio*” (suolo consumato ettari e %), si chiede di riportare nel QC anche un confronto con i dati medi provinciali, regionali e nazionali.

(riferimenti: mcantini@arpae.it)

7- Mobilità dolce

Con riferimento alla tav. M2 - *Mobilità dolce: criticità e potenzialità* del Quadro Conoscitivo, si suggerisce di dettagliare maggiormente la classificazione dei percorsi ciclo-pedonali, cioè rappresentare quelli che sono in sede propria diversamente da quelli che non lo sono (es. il percorso ciclabile che dalla città porta alla frazione di Pittolo è per circa metà della sua estensione in sede propria e per l'altra metà non in sede propria, mentre ciò non si evince dalla rappresentazione nella tav. M2).

Si sottolinea che, affinché le piste ciclabili offrano la maggior sicurezza possibile e siano maggiormente utilizzate e apprezzate dai ciclisti, la pista deve essere realizzata in sede propria o preferibilmente separata dalla carreggiata (in sede protetta).

Si ritiene quindi opportuno prevedere, ogni qualvolta sia tecnicamente possibile, di realizzare piste ciclabili in sede propria (o almeno protetta), al fine di ottenere un effettivo incentivo all'utilizzo di una modalità di mobilità dolce.

(riferimenti: mcantini@arpae.it)

8- Biodiversità

VALSAT:

Si ricorda l'utilità di corredare, durante le fasi successive di predisposizione del Piano, la valutazione ambientale del Piano stesso con la **Valutazione di incidenza**, finalizzata a verificare le incidenze che le previsioni del Piano medesimo inducono sulla biodiversità dell'ambito territoriale analizzato.

(riferimenti: sdevoti@arpae.it)

Si esprimono infine le seguenti **osservazioni puntuali**:

- non è stato possibile trovare il capitolo "Verifica di Conformità ai Vincoli e Prescrizioni" all'interno del documento di VALSAT;
- si ritiene sia necessario disporre un documento che sviluppi la normativa tecnica di riferimento per il PUG presentato che definisca la gestione delle tematiche di rigenerazione/riqualificazione considerando gli aspetti della tutela ambientale;
- si ritiene sia necessario implementare la SQUEA disponendo un documento che analizzi in modo puntuale le varie tematiche e le varie opzioni esaminate;
- è necessario inserire all'interno del Quadro Conoscitivo i riferimenti inerenti il sistema di depurazione (A.E., franco serviti, agglomerati, percentuali di abitanti equivalenti serviti residenziali e industriali, previsioni crescita aree residenziali e industriali e aggiornamenti dell'impianto di depurazione) andando a segnalare eventuali criticità, la situazione acquedotto e le relative perdite;
- si ritiene sia maggiormente indicato fornire una planimetria unica relativa alla mappa delle aree dismesse presenti sul territorio comunale;
- non è stato possibile individuare il documento di "Sintesi non Tecnica", le "Tavole dei Vincoli" e il documento di "Schede dei Vincoli";
- si ritiene sia necessario produrre un'apposita scheda relativa ad ogni sito contaminato definendo puntualmente le criticità in relazione alle tipologie di inquinanti presenti nell'area.

(riferimenti: msverzellati@arpae.it, letteri@arpae.it)

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile Servizio Sistemi Ambientali – APA Ovest

Dott. Maurizio Poli
documento firmato digitalmente

Pratica SinaDoc n. 11121/2024